

MARIA SABINA E LE TECNICHE DI GUARIGIONE LEGATE AI FUNGHI ALLUCINOGENINELLE SIERRE DI OAXACAQuadro di riferimento storico-ambientale

1) La medicina popolare in Messico, ha una storia millenaria e presenta interne differenziazioni. Infatti, accanto ai "curanderos", che utilizzano prevalentemente le capacità terapeutiche delle erbe, esiste una forma di sciamanesimo legato all'uso di droghe naturali (peyotl(=cactus), funghi, ololiuqui(=semi di convolvolo)). Nello stato di Oaxaca esistono tuttora diverse popolazioni indigene con antichissime tradizioni magico-religiose legate al culto dei prodotti della terra (Mazatechi, Zapotечи, Mixtechi); in particolare, nelle zone Mazateche, viene usato un fungo allucinogeno chiamato teonanacatl o carne di Dio (in lingua nahuatl, teotl=Dio e nanacatl=carne, alimento) (1).

L'uso rituale di tali funghi è precedente alla conquista spagnola, e i primi documenti che ne testimoniano l'esistenza risalgono a Bernardino di Sahagún nella sua "Historia general de las cosas de Nueva España" della seconda metà del '500, e a Francisco Hernandez, che scrisse un testo sulle erbe medicinali nel 1615.

Si ritiene che fossero consumati il giorno dell'incoronazione di Montezuma, nel 1502, a conferma del loro uso non quotidiano.

Quanto a reperti archeologici si trovano funghi rappresentati in alcuni bassorilievi di Xagaa, presso Mitla, nella pittura murale di Tepantitla, in Teotihuacan, e in alcune statuette di pietra ("piedras de hongo") raffiguranti un dio, trovati nella zona Maya guatemalteca.

I missionari spagnoli condannarono le pratiche esoteriche legate all'uso dei funghi, e l'Inquisizione le definì diaboliche e pagane, ma nonostante tali divieti, l'uso dei funghi continuò, anche se in forma di semiclandestinità. (2)

I primi studi scientifici sul teonanacatl furono compiuti nel 1953 dal micologo statunitense R.Gordon Wasson e da sua moglie, nella sierra mazateca di Oaxaca, dove poterono partecipare al rituale, chiamato "velada", ad opera della guaritrice Maria Sabina. Wasson tornò più volte in quella zona e a lui si deve la registrazione su disco del canto sciamanico, oltre ad importanti opere sui funghi allucinogeni. (3)

D'allora, Huautla di Jimenez, il villaggio di Maria Sabina, è diventato un passaggio d'obbligo per antropologi, biologi e medici. Su questa guaritrice, che ha ora più di 80 anni, esistono varie pubblicazioni, e, oltre il disco già menzionato, anche un documentario girato in Messico nel 1977 sul rituale della "velada".

2) Il tenore di vita degli indiani Mazatechi è molto basso, e le loro condizioni non sono migliorate di molto dall'inizio del secolo ad oggi: si dedicano all'agricoltura, al piccolo commercio ed alla pesca. Esiste, come in altri gruppi dello stato di Oaxaca, una precisa divisione sessuale del lavoro. Infatti gli uomini si dedicano prevalentemente al lavoro agricolo o artigianale (fabbricanti, falegnami, ecc..), mentre le donne si occupano della famiglia, della cucina, si dedicano al piccolo commercio e alla tessitura, molto sviluppata in questa zona. Le donne sono escluse da cariche pubbliche che sono di competenza maschili.

I matrimoni avvengono in giovane età: tra i 14/16 anni per le donne e 18/21 per gli uomini; esiste il divorzio, anche se disapprovato dalla chiesa e dalla comunità. E' molto frequente l'infedeltà maschile, mentre quella femminile viene punita e condannata socialmente, anche se più rara.

Quanto alla religione, il culto cattolico convive più o meno apertamente con molte tradizioni e usanze precristiane. La croce è oggetto di culto, anche senza crocifisso, ed è considerata quasi una divinità, e pertanto i luoghi dove sono poste delle croci sono considerato sacri, anche se all'aperto (campi, colline, ecc..).

ecc..).

Gli indios hanno un culto particolare per la terra, che si ritiene abbia qualità soprannaturali, ed era venerata in più divinità femminili in epoca precolombiana. La terra dà agli uomini alimento e questi, a loro volta, devono ricambiare facendo offerte alimentari alla terra in feste particolari. I luoghi maggiormente sacralizzati sono le colline, dove si crede dimori il signore degli animali e delle piante. Di conseguenza, tutto ciò che viene dalla terra (senza essere seminato) ha poteri magici: ciò spiega il largo uso di erbe a scopi terapeutici, che hanno sempre anche un profondo valore religioso. (4)

Nel caso del teonanacatl, il suo nome evidenzia che la sacralità consiste nel suo essere un prodotto naturale e non dell'attività umana, e di trovarsi nelle colline, luogo privilegiato dagli dei.

Quanto alle malattie, si ritiene che siano spesso frutto di invidia e di stregonerie ("hechicerias"). La malattia si insinua nel corpo come spirito maligno che deve essere espulso, oppure l'anima si allontana momentaneamente dal corpo e per guarire bisogna ricongiungere le due parti ("espanto").

Esistono pertanto diversi tipi di guaritori: i "curanderos", che usano principalmente le erbe, e i "brujos", che usano anche droghe e sono capaci di attirare il malocchio. Coloro che usano i funghi invece vengono chiamati "sabios" e tendono a differenziarsi dai "brujos", poiché i "sabios" si sentono portatori di forza benigna e depositari della saggezza medica, dato il valore religioso assegnato al teonanacatl.

Maria Sabina e il rituale esoterico della "velada"

1) Per l'uso dei funghi si può parlare di sacerdozio poiché viene vissuto come una vocazione e una missione. Infatti non esiste un insegnamento da parte di guaritori anziani; ogni sabio sa di esserlo per rivelazione o per sogni di vini (5).

Maria Sabina racconta la sua iniziazione: nel tentativo di guarire sua sorella malata, mangiò dei funghi e le apparvero gli Esseri Principali (Los Seres Principales) seduti dietro una scrivania, dove era appoggiato un libro aperto che cresceva smisuratamente: leggendolo, lei apprese il Linguaggio, la Saggezza (el Lenguaje, el libro de la Sabiduria) (6), con i quali acquistò la capacità di guarire. Infatti è attraverso i funghi che ha la possibilità di diagnosticare le malattie, di allontanare gli spiriti maligni. Sabina non è mai andata a scuola e non sa scrivere; ma da bambina ha assistito ai canti sciamanici del nonno e di alcuni zii che erano sabios, ed è possibile che li abbia imparati inconsapevolmente.

Per mangiare i funghi bisogna essere puri; perciò, per quattro giorni prima e dopo il rito, bisogna astenersi da rapporti sessuali, che contaminerebbero il corpo e non permetterebbero agli Esseri di manifestarsi. L'astinenza sessuale dimostra che il corpo deve rimanere a disposizione della divinità che entra e parla, e l'importanza di tale divieto è confermata dalla credenza che coloro che non la rispettano, rischiano l'impazzimento, se sono donne, o l'impudimento dei testicoli, se sono uomini.

Le donne che praticano questi riti sono circondate da rispetto e timore dal resto della comunità, essendo una prerogativa riservata a pochi prescelti. E' dunque per le donne una condizione di privilegio, che difficilmente avrebbero in altro modo, dato il ruolo subalterno della donna mazateca. La medicina, attraverso l'uso dei funghi, rappresenta per le donne un mezzo di riscatto sociale da una condizione di subalternità, dando ad esse potere e prestigio.

Che la pratica del teonanacatl sia anche una missione, è dimostrato dal fatto che i sabios non percepiscono guadagni né potrebbero, perché questo indignerebbe le divinità. Per questo solo gli adepti possono mangiarli e solo a scopi terapeutici. Servono per curare "calentura, resfriados, las piels amarillas y el dolor de muelas", espellono gli spiriti maligni e allontanano le stregonerie.

La "velada", chiamata così perché durante il rituale si usano candele sacre

fuse davanti a un crocifisso (e rappresenta pertanto un elemento cristiano), si esplica attraverso alcune modalità precise:

- 1) il fungo parla per bocca del saggio;
- 2) i funghi sono definiti 'piccoli esseri', mediatori degli Esseri Principali e vanno mangiati in coppia (maschio e femmina);
- 3) gli Esseri Principali sono individuati con nomi di santi cristiani, con caratteristiche di divinità pagane precedenti (ad esempio, San Pietro è il tabacco che si mastica durante il rituale);
- 4) i funghi permettono di diagnosticare la malattia e di vomitarla; il vomito deve essere compiuto dal malato, altrimenti dal sabio stesso;
- 5) sono le parole del canto sciamanico che obbligano la malattia ad uscire; pertanto non c'è una azione medica diretta sulla malattia, ma si agisce sulla suggestione e la forza magica del canto stesso.

Il canto si sviluppa sotto l'effetto dei funghi, che "brotan" (crescono) dentro il corpo, in modo ripetitivo e cantilenato, mentre si invocano gli Esseri Principali (Gesù Cristo, San Pietro, la Madonna di Guadalupe, eccetera); il sabio parla con loro definendosi umile, ma dotto in medicina, in un crescendo continuo, fino a quando la parola si fa quasi intraducibile e viene espulsa la malattia.

Riportiamo qui una parte del canto, che è molto lungo poiché il rito dura anche tutta la notte, tratto dalla registrazione di Wasson e tradotto dal maza-teco in spagnolo da A.Estrada, che ha scritto la biografia della vita di Sabina:

Ah, nuestro jesucristo, dice
Soy la mujer que viste bien, dice
Soy la mujer altiva, dice
Ah nuestro Jesucristo
Soy mujer remolino, dice
.....
Soy mujer que ha hecho parir
Soy mujer que ha ganado
Soy de asuntos de autoridad
Soy mujer de pensamiento
Mujer de sentarse
Mujer de pararse
El corazón de Cristo traigo yo
El corazón de nuestra virgen traigo yo
El corazón de nuestro padre traigo yo
.....
Nuestro padre fresco, dice
Nuestro padre tierno, dice
Madre que crece, madre verde, dice
Madre fresca, madre tierna, dice
(madre intesa come Madre Terra senza divinità specifiche)
Ah, es Jesucristo, dice
Soy mujer que mira hacia adentro, dice
Soy mujer que examina, dice
Soy mujer que llora, dice
Soy mujer que chifla, dice
Soy mujer que truena, dice
Soy mujer que es arrancada, dice
Soy mujer sabia en medicina, dice
Soy mujer sabia en hierbas, dice
Ah, es Jesucristo, dice
Soy mujer sabia en lenguaje, dice
Soy mujer de sabiduria, dice,

Soy mujer chuparroza, dice
.....
Soy mujer que sabe nadar, dice
soy mujer que sabe nadar en el sagrado, dice
Porque puedo ir al cielo, dice
Porque puedo ir a nadar sobre el agua del mar, dice
(Sabina afferma le sue capacità e la sua saggezza, la sua
possibilità di vedere e andare in un altro mondo)
Soy mujer arreglada, dice
Soy mujer San Pedro, dice,
Soy mujer aerolito
.....

Tu, madre que estas, estas, estas en el cielo
En un cielo hermoso, dice
Un cielo que está en lo elevado, dice
En un cielo hermoso, dice,
Un cielo de claridad, dice
Porque allí me voy a tomar, dice
Y porque por la sombra me voy, dice
Porque hay huellas
Porque tengo mis manos, dice
Porque tengo mi lengua
Y porque tengo mi boca, dice
Porque tengo mis huellas, dice
Porque tengo mi lengua, dice
Porque estoy hablando con humildad, dice
Porque estoy hablando nada mas.....(7)

E' la stessa Sabina che afferma che il suo potere è nelle parole soltanto, nella sua sapienza nella medicina; nel suo potere andare come sciamana, nel regno dei morti, mondo mistico e silenzioso, e di poter tornare sulla terra.

Quanto alle divinità invocate, poiché viste durante le allucinazioni, assume particolare caratteristica la figura di Gesù Cristo, che appare, dagli studi di A.Caso, fusa con la divinità precortesiana, Piltzintecuhtl, che riceve dalle mani di Quetzalcoatl il dono dei funghi miracolosi. Il Vaillant, noto studioso della civiltà Azteca, pone questo dio tra le divinità dei pianeti; è il Giovane Principe (in questo simile a Gesù) ed è sinonimo di Tonatiuh, dio del sole (8).

Sarebbe oltremodo interessante trovare un mito che sia a fondamento della "velada"; ci pare comunque degno di nota che il dono dei funghi venga da Quetzalcoatl, dio della sapienza, a conferma che i sabios sono tali per volontà divina.

Quanto a San Pietro, si indica il tabacco masticato durante il rito, insieme alla calce e all'aglio. Il tabacco è una pianta usata largamente nell'ambito della medicina popolare indigena; si ritiene infatti che la sua masticazione serva a diagnosticare le malattie e a proteggere gli spiriti della malattia; unito ad altre erbe secche serve come eccitante per sopportare il ritmo della cerimonia, molto lunga e faticosa.

I problemi di sincretismo religioso appaiono molto complessi, e si potrebbero formulare varie ipotesi: quella di Gesù vissuto come 'verbo', come parola di sapienza, e quello di San Pietro come fondamento del rituale (come lo è il santo per la chiesa cristiana); esistono relazioni ancora forti tra culti diversi e sicuramente molte "pratiche magico-religiose sopravvivono tra la popolazione indigena" (9).

Il Vaillant afferma che i sacerdoti aztechi non avevano un potere diretto, ma interpretavano il volere degli dèi facendo da mediatori tra loro e il

popolo, ed erano rigidamente legati ai doveri del rituale. Sono caratteristiche che riconosciamo facilmente nell'uso dei funghi sacri e nel particolare tipo di sacerdozio dei *sabios*; ma il percorso che da qui porta al culto cattolico appare oscuro e di difficile decifrazione, dato anche l'alone di mistero che ha sempre circondato la "velada" e il suo uso esoterico.

2) Appare evidente, che presso i gruppi indiani della sierra di Oaxaca la natura sia arricchita di significati e come la loro cultura sia legata strettamente ad eventi naturali. Come nota Aguirre Beltran, gli avvenimenti umani e cosmici, la realtà e il simbolo, costituiscono una indubitabile coesione, non esiste separazione tra il fisico e il metafisico, tra umano e divino, tra vita e morte, ma una mutua dipendenza. I motivi di suggestione, quasi psicoterapeutici, trovano la loro forza in un contesto che assegna al guaritore una funzione non individuale, ma di conservazione della cultura del gruppo: "La sociedad mestiza en formacion adscribió al curandero una funcion de importancia suma para la conservacion y perdurabilidad de su cultura, a saber: el mantenimiento de la seguridad psicológica del grupo, en lo que a la enfermedad concierne" (10).

La Chiesa ufficiale oggi non ostacola tali riti, definendoli innocui; del resto quasi tutti i guaritori sono cattolici e non fanno opera di proselitismo.

Negli ultimi venti anni sono state compiute anche analisi approfondite sulla composizione chimica dei funghi, sui suoi effetti allucinogeni su animali e uomini, nei laboratori medico-biologici Sandoz di Basilea, dove è stato scoperto l'LSD, ad opera del professore Hofmann (11).

I risultati dimostrano che i funghi appartengono alla famiglia delle strophariaceae, al genere *Psilocybe*, e sono composti da alcaloidi chiamati appunto *psilocybin* e *psilocin*, che appaiono abbastanza simili alla composizione dello acido lisergico.

Il *psilocybin* può essere usato in psichiatria, poiché i suoi effetti allucinogeni sono un modello di psicosi, e come tale può servire per analizzare le cause delle malattie mentali. Inoltre trova un impiego anche in psicoterapia, poiché agisce sulla psiche facendo riemergere episodi dimenticati, essendo utile per la scoperta di traumi e nevrosi (12).

Quest'ultimo aspetto del *Teonanacatl* ci pare il più interessante, poiché le scienze mediche e biologiche arrivano alla sua utilizzazione in termini che non si discostano molto da quelli di Maria Sabina, poiché entrambi usano le sue capacità psicoterapeutiche. L'uso della parola, traslata dalla magia dei *sabios* alle tecniche dell'analisi del profondo, ricompone la medicina popolare con quella ufficiale attraverso i percorsi della psiche umana.

Oggi la stessa Sabina si fa curare da un medico 'bianco', data la vecchiaia e le sue diminuite capacità, vivendolo ad ogni modo come motivo di inferiorità e perdita di prestigio.

Purtroppo la diffusione di notizie sui funghi ha portato in Messico negli ultimi anni molti hippies e curiosi, e l'uso indiscriminato che ne fanno è sentito come una profanazione. Sabina dice a questo proposito: "Desde el momento en que llegaron los extranjeros a buscar a Dios, los niños santos perdieron a su pureza. Perdieron su fuerza, los descompusieron. De ahora en adelante ya no serviran. No tiene remedio" (13). E' proprio la perdita di purezza che fa perdere l'effetto dei funghi, la sua svalorizzazione in un contesto che li aveva sacralizzati. Venendo a mancare le sue proprietà mistiche, perde anche quelle terapeutiche, legate alla cultura del gruppo: l'esatta lucida consapevolezza di Maria Sabina ne è la conferma.

Note

- (1) Aguirre Beltran G.: "Medicina y magia", Mexico, Instituto Nacional Indigenista, 1963, p. 139.
- (2) Hutterer Ariza A.: "Maria Sabina, shamana de los teonanacatas", Capitulo I: "Antecedentes historicos de los hongos alucinantes", "Secretaria de la salubritad y asistencia", luglio 1979, p.4-9.
- (3) Weitlaner R.J.: "Curaciones mazatecas", Mexico, I.N.A.H., Anales, vol. 4, 1952, n. 32, pp. 279-85.
- (4) Gordon Wasson R.: "Maria Sabina sings her Mazatec mushroom velada", New York, Hercourt Brace Yoavonovich, 1974;
"Mushrooms, Russia and History", New York, Pantheon Books, 1957;
"Mushroom ceremony of the Mazatec Indians of Mexico" Recorded by V. Pavlovna and R.G.Wasson at Huautla de Jimenez, Oaxaca, Folkways Records and corporation, album n.Fr 8975, 1957.
Heim R. - R.G.Wasson: "Les champignons hallucinogènes du Mexique", Paris, Edition Du Museum National d'Histoire Naturelle, 1958.
- (5) Hincháustegui G.: "Relato del mundo mágico mazateco", Sep. I.N.A.H., Mexico, 1977, centro reg. Puebla, Tlaxcala, p. 163.
- (6) Estrada A.: "Vida de Maria Sabina, la sabia de los hongos" (tradotto dal mazateco), presentazione di R.G.Wasson, Mexico, Siglo Veintiuno Editore, 1977, pag. 56.
- (7) Op. cit., "Cantos chamánicos de Maria Sabina", pp. 133-160. Riportiamo per comodità del lettore, la traduzione in italiano:
"Ah, nostro Gesù Cristo, dice / Sono la donna che veste bene, dice / Sono la donna altera / Ah, nostro Gesù Cristo, dice / Sono la donna mulinello, dice... Sono la donna che ha fatto partorire / Sono la donna che ha vinto / Sono donna con autorità / Sono donna di pensieri / Donna che si siede / Donna che si alza / Il cuore di Cristo porto / Il cuore della nostra vergine porto / Il cuore di nostro padre porto... Nostro padre fresco, dice / Nostro padre tenero, dice / Madre che cresce, madre verde, dice / Madre fresca, madre tenera, dice / Ah, è Gesù Cristo, dice / Sono la donna che guarda fin dentro, dice / Sono la donna che esamina, dice / Sono la donna che piange, dice / Sono donna che fischia, dice / Sono donna tonante, dice / Sono donna partita, dice / Sono donna saggia in medicina, dice / Sono donna saggia nelle erbe, dice / Ah è Gesù Cristo, dice / Sono donna saggia nel linguaggio, dice / Sono donna di saggezza, dice / Sono donna che succhia la rosa, dice / ... Sono donna che sa nuotare, dice / Sono donna che sa nuotare nel sacro, dice / Perché posso andare nel cielo, dice / Perché posso nuotare nell'acqua del mare, dice / Sono donna sistemata, dice / Sono donna San Pietro, dice / Sono donna meteorite... Tu madre che stai, stai, stai nel cielo / In un cielo bello, dice / Un cielo di chiarezza, dice / Perché lì vado a prendere, dice / E perché vado per l'ombra, dice / Perché ci sono le orme / Perché ho le mani, dice / Perché ho la lingua / Perché ho la bocca, dice / Perché ho le impronte, dice / Perché ho la lingua, dice / Perché sto parlando con umiltà, dice / Perché sto parlando e niente più..."
- (8) Vaillant G.C.: "La civiltà azteca", Torino, Einaudi, 1957, 1972, II ediz., p. 289 (tit. orig. "Aztec of Mexico", 1941, 1962).
- (9) Op. cit., p. 158.
- (10) Aguirre Beltran G., op. cit. p. 92.
- (11) Hofmann A.: "Investigaciones sobre los hongos alucinógenos mexicanos y la importancia que tienen en la medicina sus substancias activas", Mitos, ritos y hechicerias, "Arte de Mexico", anno XVI, n. 124, 1969, pp. 23-28.

(12) Op. cit., p. 28.

(13) Estrada A., op. cit., p. 119.